

# INTEMEVION



# INTERMEVION

cultura e territorio

n. 14 (2008)

# INTEMELION

n. 14 (2008)

**cultura e territorio**

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

*Direttore:* Giuseppe Palmero

*Comitato di redazione*

Fausto Amalberti  
Alessandro Carassale  
Alessandro Giacobbe  
Beatrice Palmero


*Comitato scientifico*


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)  
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)  
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)  
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)  
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)  
Sandro Littardi (pittore)  
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)  
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,  
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)  
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)  
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)  
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)  
Rita Zanolla (Cumpagnia d'i Ventemigliusi)

*Segreteria del Comitato scientifico:* Beatrice Palmero

*Editing:* Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 [redazione@intemelion.it](mailto:redazione@intemelion.it)



Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Aprosiana e con il contributo della "Cumpagnia di Ventemigliusi".

Giuseppe Palmero

## Atlante dei vitigni del Ponente Ligure

Se la «geografia storica si deve porre il compito di analizzare le geografie del passato per contribuire a costruire le geografie del futuro», questa ricerca<sup>1</sup> intende per l'appunto fornire agli studiosi della disciplina una linea direttrice in merito ai tempi d'uso del territorio viticolo compreso tra il fiume Roia e il torrente Varatela. Si evidenzia innanzitutto come tale ambito della Riviera ligure di Ponente sia caratterizzato da profonde affinità economiche e turistiche. Attraverso un lavoro storico-bibliografico e comparativo viene quindi ricostruito lo sviluppo di un'ampelotecnica apparentemente periferica, di cui gli autori hanno cercato sempre riscontro documentario nelle *denonciationi* e nelle relazioni censuarie tra Sei e Ottocento.

Con la realizzazione di un atlante, il libro si propone altresì di individuare le aree di “resistenza” ovvero di mantenimento della coltura, nonostante l'inserimento prepotente dell'olivo, complementare durante tutta l'Età Moderna alla parabola discendente della vite, e di altre più recenti presenze.

Prendendo le mosse dal testo di Quaini sul paesaggio ligure, la ricerca scrupolosa e puntuale degli autori mette in luce le tessere viticole del complesso mosaico rurale ligustico del ponente, nelle quali affiora l'esistenza di grandi concentrazioni di vitigni rari o disusati. Questi oggi si materializzano in forza di una realtà storica pregressa, e conservano, spesso fedelmente, i nomi di lontani e sorprendenti luoghi di provenienza. Pertanto gli autori, concentrano la loro attenzione sulle aree tradizionalmente vocate (in particolare la zona intemelia, l'alta Valle Arroschia, il golfo dianese e le valli ingaune), sulla loro sopravvivenza, sull'interazione difficile fra la vite e l'olivo e sull'incidenza costante della

---

<sup>1</sup> A. CARASSALE - A. GIACOBBE, *Atlante dei vitigni del Ponente Ligure*, Arma di Taggia 2008.

piccola proprietà che si riflette sull'attuale dimensione delle aziende. L'indagine storica si misura volutamente con il mercato ligure piuttosto che con quello internazionale. Emerge così che l'allineamento della viticoltura specializzata nel contesto della Riviera occidentale si precisa fin dagli Statuti medievali, nonché nella preziosa Caratata del 1531. Alcune scelte appaiono determinate, in accordo con le forze locali, dalle esigenze, dalla politica o dagli investimenti genovesi, come l'individuazione di aree produttive idonee già a partire dal XIII secolo. Le zone di approvvigionamento, tanto nel Levante (dove si segnala Corniglia, nell'ambito delle Cinque Terre) quanto nel Ponente (Taggia soprattutto), sono comprese, com'è ovvio, nei territori progressivamente sottomessi all'autorità della Dominante.

Inoltre, nella ricostruzione storica gli autori sottolineano come la viticoltura, a partire dal Seicento, vede ridursi i propri spazi a causa di pessime abitudini colturali e di lavorazione, ma non viene mai del tutto abbandonata. Le malattie della vite che si manifestano verso la fine del XIX secolo concluderanno il processo di involuzione e di emarginazione della coltura: al di là della peronospora, sarà la fillossera, pericoloso insetto degli Afidi di origine americana, a devastare interamente la viticoltura europea, portando rovina improvvisa anche nel Ponente ligure. Da questo momento si avvia il lento e faticoso reinnesto delle viti nostrane sulle immuni americane, operazione che si trascina per almeno i primi quindici anni del Novecento, sia pure in condizioni di notevole disordine e in presenza di arcaiche tipologie di coltivazione e di produzione.

Il libro presenta dunque un' incisiva indagine territoriale, basata sulle fonti documentarie (dove e quando sia possibile) e sul confronto tra la situazione attuale e quella di un passato anche relativamente recente. Fornisce inoltre una mappa delle aree vocate, di facile consultazione. Si tratta di aree tendenzialmente resistenti all'introduzione di altre colture e capaci di conservare nei filari la più ampia serie di vitigni rari o noti. Infine, parte integrante della ricerca storico-paesaggistica sono le schede ampelografiche dei maggiori vitigni individuati nelle province di Imperia e Savona, curate da Mauro Feola.

In conclusione si segnala il lavoro come un contributo interessante per la curiosità di un più ampio pubblico, oltre che come uno strumento valido e rigoroso per appassionati ed esperti del genere.

## INDICE

### Studi

FAUSTO AMALBERTI, <i>L'arte a Ventimiglia tra '400 e '500</i>	5
MARIA HELENA CRUZ COELHO - LEONTINA VENTURA, <i>Vatatsa – una Domina nella vita e nella morte</i>	43
ALESSANDRO CARASSALE, <i>Breve puntualizzazione in merito alla storia di un agrume caratteristico della Riviera ligure occidentale: il chinotto o “nanino da China”</i>	81
FIorenzo TOSO, <i>Il brigasco e l'olivettese tra classificazione scientifica e manipolazioni politico-amministrative</i>	103
ANTONIO PANIZZI, <i>Tracce di un soggiorno di Camillo Sbarbaro a Ventimiglia</i>	135

### Archivio della memoria

RITA ZANOLLA, <i>Roube e façun, ovvero: vestiti e fogge del secolo scorso</i>	143
ALBERTO CANE, <i>Processione del Giovedì Santo</i>	155
LUIGINO MACCARIO, <i>U figùn. Il venditore di fichi</i>	159
WERNER FORNER, <i>La tradizione culturale alpina risorta: A proposito di alcune produzioni recenti</i>	163

### Cronache e strumenti

PETER M. JONES, <i>Lo spazio pastorale tra La Brigue, Triona e Tende in età moderna. Prix Etienne Baluze 2008 - premio europeo di storia locale</i>	171
PHILIPPE PERGOLA, <i>Riflessioni transfrontaliere tra archeologia e storia nelle Alpi Liguri</i>	173
GIUSEPPE PALMERO, <i>Ai confini occidentali della Liguria</i>	193
GIUSEPPE PALMERO, <i>Atlante dei vitigni del Ponente Ligure</i>	197



## Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

*L'Alliance Française della Riviera dei Fiori* svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prosimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

*L'Alliance Française della Riviera dei Fiori* gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

*L'Alliance Française «Riviera dei Fiori»*, Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

*L'Alliance*, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare  
nel 2008*

*brigati glauco  
via isocorte, 15  
tel. 010714535*

*16164 genova-pontedecimo*